Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Venerdì 22 Aprile — Numero 94

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 26; » » 10; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regi decreti *nn. XCV e XCVI (Parte supplementare) che istituiscono rispettivamente in Assoro ed Arezzo Collegi di probi-viri per alcune industrie* — **Regio decreto** *n. XCVIII (Parte supplementare) che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Foggia* - **Relazione e Regio decreto** *che scioglie il Consiglio comunale di Delianova (Reggio Calabria) e nomina un Commissario straordinario* - **Decreto Ministeriale** *che approva la classificazione di merito dei candidati al concorso per aiutante negli Uffici tecnici di finanza* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro:** Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio** - Sottosegretariato di Stato - *Trasferimenti di privativa industriale* — Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 21 aprile 1898* — **Camera dei Deputati:** *Seduta del 21 aprile 1898* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **XCV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893 n. 295 sui Collegi di probi-viri per le industrie ed il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con Regio decreto del 26 aprile 1894 n. 179;

Veduto il Regio decreto del 6 agosto 1897 n. CCLV (Parte supplementare) che istituisce un Collegio di probi-viri in Assoro per l'industria dello zolfo;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite quattro sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per l'industria dello zolfo, con sede in Assoro e giurisdizione sui Comuni di Assoro, Leonforte ed Agira; cioè due sezioni elettorali per gli industriali e due per gli operai.

Art. 2.

Due sezioni elettorali avranno sede in Assoro, e comprenderanno, una gli elettori industriali e l'altra gli elettori operai inscritti nei Comuni di Assoro e Leonforte.

Art. 3.

Due sezioni elettorali avranno sede in Agira, e comprenderanno, una gli elettori industriali e l'altra gli elettori operai inscritti nel Comune stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1898.

UMBERTO.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **XCVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893 n. 295 sui

probi-viri ed il Regolamento approvato con Regio decreto del 26 aprile 1894 n. 179 per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'articolo 2° della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia ed i Culti, e per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Arezzo un Collegio di probi-viri per le industrie della seta e della lana con sede in Arezzo e giurisdizione sui Comuni di Arezzo, Castel Focognano, Castel San Nicolò, Montevarchi, Pergine, Bucine, Loro Ciuffenna, Bibbiena, Stia, Pratovecchio e Terranova Bracciolini.

Art. 2.

Detto Collegio sarà formato di quattordici componenti, di cui sette industriali e sette operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1898.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **XCVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il Regio decreto 28 agosto 1896, n. CCCXLVI che stabilisce la circoscrizione elettorale della Camera di Commerico ed Arti di Foggia;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Foggia, in data 29 gennaio 1898;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Foggia sono stabilite secondo l'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il Regio decreto, in data 28 agosto 1896 n. CCCXLVI, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1898.

UMBERTO.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

TABELLA della circoscrizione elettorale della Camera di Commercio di Foggia.

N. d'ordine	SEZIONI elettorali	COMUNI che compongono le Sezioni elettorali
1	Alberona	Alberona — Roseto Valfortore.
2	Apricena	Apricena.
3	Ascoli Satriano	Ascoli Satriano.
4	Biccari	Biccari.
5	Bovino	Bovino — Castelluccio dei Sauri — Panni.
6	Cagnano Varano	Cagnano Varano.
7	Candela	Candela.
8	Carpino	Carpino.
9	Castelluccio Valmaggiore	Castelluccio Valmaggiore — Celle S. Vito — Faeto.
10	Castelnuovo della Daunia	Castelnuovo della Daunia — Casalnuovo Monterotaro — Casalvecchio di Puglia.
11	Celenza Valfortore	Celenza Valfortore — Carlantino.
12	Cerignola	Cerignola.
13	Deliceto	Deliceto.
14	Foggia	Foggia.
15	Lucera	Lucera.
16	Manfredonia	Manfredonia.
17	Montesantangelo	Montesantangelo.
18	Ortanova	Ortanova — Stornarella.
19	Pietra Montecorvino	Pietra Montecorvino.
20	Poggio Imperiale	Poggio Imperiale — Lesina.
21	Rodi Garganico	Rodi Garganico.
22	S. Agata di Puglia	S. Agata di Puglia.
23	S. Giovanni Rotondo	S. Giovanni Rotondo.
24	S. Marco in Lamis	S. Marco in Lamis — Rignano Garganico.
25	S. Marco la Catola	S. Marco la Catola.
26	S. Nicandro Garganico	S. Nicandro Garganico.
27	S. Paolo di Civitate	S. Paolo di Civitate.
28	S. Severo	S. Severo.
29	Serracapriola	Serracapriola — Chieuti.
30	Torremaggiore	Torremaggiore.
31	Trinitapoli	Trinitapoli — Margherita di Savoia S. Ferdinando di Puglia.
32	Troia	Troia.
33	Vico Garganico	Vico Garganico — Ischitella — Peschici.
34	Vieste	Vieste.
35	Volturara Appula	Volturara Appula — Motta Montecorvino — Volturino.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
F. COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 marzo 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Delianova (Reggio di Calabria).*

SIRE!

Il Prefetto di Reggio Calabria riferisce che l'Amministrazione di Delianova procede in modo non conforme agli interessi di quel Comune.

Il completo disordine degli uffici, la disorganizzazione dei pubblici servizi, e l'impossibilità di ottenere un migliore indirizzo nell'andamento del Municipio, malgrado ripetuti eccitamenti, hanno ingenerato nella cittadinanza una crescente sfiducia nella attuale sua rappresentanza.

Per questi motivi mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito schema di decreto, col quale si provvede allo scioglimento di quel Consiglio e alla nomina di un Commissario straordinario, a norma di legge.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Delianova, in provincia di Reggio di Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Luigi Chiorando è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 7 novembre 1897 col quale fu aperto un concorso per dieci posti di aiutante negli Uffici tecnici di finanza;

Vista la classificazione di merito 31 marzo 1898, presentata dalla Commissione di scrutinio per gli esami predetti, istituita con Decreto Ministeriale 21 gennaio 1898;

Determina:

È approvata la classificazione di merito dei candidati al concorso per aiutante negli Uffici tecnici di finanza, presentata nel-l'ordine seguente dalla Commissione esaminatrice.

1. Vardaro Vincenzo, media complessiva dei punti in trentesimi, 30.
2. Bignone Salvatore, id. 27.
3. Salvotti Riccardo, id. 26,67.
4. Jacobacci Ettore, id. 26,33.
5. Delfino Giovanni, id. 26.
6. Nico Luigi, id. 25,67.
7. Castrogiovanni Giuseppe, id. 25,33.
8. Simi Pietro, id. 25.
9. Ricca Nicola, id. 24,67.
10. Oliva Guido, id. 24,33.
11. Bombaglio Augusto, id. 24
12. Moscato Carlo, id. 23,67.
13. Pollastri Francesco, id. 23,33.
14. Mirone Enrico, id. 23.
15. Giaccone Salvatore, id. 22,67.
16. Cavazza Ettore, id. 22,33.
17. Avallone Luigi, id. 22.
18. Fazzi Giuseppe, id. 21,67.
19. Loiodice Vittorio, id. 21,33.
20. Felici Giuseppe, id. 21.
21. Falcionelli Giovanni, id. 20,67.
22. Oneglia Federico, media complessiva dei punti in trentesimi, 20,33.
23. Linotte Costantino, id. 20.
24. Locatelli Osvaldo, id. 19,67.
25. Ruocco Vincenzo, id. 19,33.
26. Colonna Domenico, id. 19.
27. Codognato Edoardo, id. 18,67.
28. Meneghini Alessandro, id. 18,33.
29. Baraggioli Carlo, id. 18,33.
30. Gelmetti Vittorio, id. 18.
31. Jzzo Tommaso, id. 18.

I primi dieci classificati della predetta lista sono dichiarati vincitori del concorso.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 5 aprile 1898.

Il Ministro

BRANCA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1898

Andreis Vittorio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ravenna, è destinato a prestar servizio presso la regia procura dello stesso tribunale.

Con Regi decreti del 14 aprile 1898:

Ortona Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro, in aspettativa, per infermità, a tutto il 12 aprile 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per tre mesi, dal 13 aprile 1898, con l'assegno in ragione di annue lire 1950.

Gatti Carlo Amilcare, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oneglia, in aspettativa per infermità a tutto il 15 aprile 1898, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per due mesi, dal 16 aprile 1898, col-l'assegno in ragione di annue lire 616,66.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 10 aprile 1898:

Rocca Antonio, cancelliere del tribunale civile e penale di Sulmona, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1898, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Solmona, dal 1º aprile 1898.

Zopponi Giovanni, cancelliere della pretura di Mondavio, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pesaro, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Vargas Macciucca Gaspare, vice cancelliere della pretura di Pesaro, è nominato cancelliere della pretura di Mondavio, col-l'annuo stipendio di lire 1600.

Cimarelli Agostino, vice cancelliere della pretura di Rieti, è incaricato di reggere la segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Rieti.

Con Regi decreti del 14 aprile 1898:

Franzi Giovanni, vice cancelliere della pretura di Pescarolo, è nominato cancelliere della pretura di Bovegno, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Lodi Agelindo, vice cancelliere della 1ª pretura di Brescia, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Casalbuttano, coll'annua indennità di lire 150.

Con decreti Ministeriali del 15 aprile 1898:

La sospensione inflitta col decreto 26 maggio 1897 a Puccini Dante, già vice cancelliere della pretura di Roccasecca ed ora a quella di Torchiara, è limitata a mesi tre, cioè dal 1° giugno a tutto il 31 agosto 1897.

Alicandri Romualdo, vice cancelliere della pretura di Caramanico, è tramutato alla pretura di Civitella Roveto.

Censi Ettore, vice cancelliere della pretura di Manoppello, è tramutato alla pretura di Caramanico.

Bucci Giuseppe Luca, vice cancelliere dalla pretura di Civitella Roveto, è tramutato alla pretura di Manoppello.

Con decreti Ministeriali del 18 aprile 1898:

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria coll'annuo stipendio di lire 3500, a datare dal 1° aprile 1898, il signor:

Ara Alfonso, cancelliere del tribunale civile e penale di Novara.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° aprile 1898, i signori:

Riccobelli Giovanni, cancelliere della pretura di Romano di Lombardia.

Del Bo Carlo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Monza.

Maletti Francesco, cancelliere della pretura di Traversetolo.

Carniti Carlo, cancelliere della pretura di Crema.

Poli Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria coll'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° aprile 1898, i signori:

Andreatini Erminio, cancelliere della pretura di Laviano.

Pacifici Germano, cancelliere della pretura di Frosinone.

Adamo Alessio, cancelliere della pretura di Rosolini.

Aragosta Zeffirino, cancelliere della pretura di Pontedecimo.

Nocelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Cingoli.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria coll'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° aprile 1898, i signori:

Squillacioti Pietro, cancelliere della pretura di Cortale, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Catanzaro.

Fignon Prost Giovanni Battista, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Palermo.

Froio Guglielmo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro.

Colonna Romano Antonio, cancelliere della pretura di Petralia Soprana.

Ferrari Cataldo, cancelliere della pretura di Acri.

Petrini Giovanni, cancelliere della pretura di Castelvecchio Subequo.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 14 aprile 1898:

Bermond Augusto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Savignone, distretto di Genova.

Pellegrini Bonaventura, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sori, distretto di Genova.

Pelizza Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sestri Ponente, distretto di Genova.

Celio Carlo, notaro residente nel Comune di Volpedo, distretto di Tortona, è traslocato nel Comune di Rivarolo Ligure, distretto di Genova

Frisione Germano, notaro residente nel Comune d'Isola del Cantone, distretto di Genova, è traslocato nel Comune di Busalla, stesso distretto.

Gallo Ippolito Riccardo, notaro residente nel Comune di San Colombano Certenoli, distretto di Chiavari, è traslocato nel Comune di Genova, capoluogo di distretto.

Cassanello Paolo, notaro residente nel Comune di Bargagli, distretto di Genova, è traslocato nel Comune di Genova, capoluogo di distretto.

Benedettelli Pio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Appignano, distretto di Macerata.

Barboni Giuseppe, notaro residente nel Comune di Belforte del Chienti, distretto di Macerata, è traslocato nel Comune di Caldarola, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1898:

È concessa al notaro Dimitri Giuseppe Salvatore una proroga sino a tutto il 29 settembre 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Maruggio.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1898:

È concessa al notaro Savinetti Emilio, una proroga sino a tutto il 9 maggio 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Torrecuso.

Con Regi decreti del 17 aprile 1898:

Teti Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Palermiti, distretto di Catanzaro.

Barbieri Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Montepaone, distretto di Catanzaro.

Lupo Pietro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Chivasso, distretto di Torino.

Gallizia Achille, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Oleggio, distretto di Novara.

Bodoni Isidoro, notaro residente nel Comune di Fontanetto d'Agogna, distretto di Novara, è traslocato nel Comune di Borgomanero, stesso distretto.

Gastaldi Giovanni, notaro residente nel Comune di Villanova Solaro, distretto di Saluzzo, è traslocato nel Comune di Cumiana, distretto di Pinerolo.

Goria Carlo, notaro nel Comune di Airasca, distretto di Pinerolo, è traslocato nel Comune di Luserna San Giovanni, stesso distretto.

Bellingeri Leopoldo, notaro residente nel Comune di Poirino, distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Piossasco, stesso distretto.

Corte Giuseppe, notaro a Pontasserchio, frazione del Comune Bagni San Giuliano, distretto di Pisa, è traslocato nel Comune di Capannoli, stesso distretto.

Cicchelli Lucio, notaro residente nel Comune di Sant'Apollinare, distretto di Cassino, è traslocato nel Comune di Castelnuovo Parano, stesso distretto.

Carboni Solinas Battista, notaro residente nel Comune di Macomer, distretto di Oristano, è traslocato nel Comune di Bosa, stesso distretto.

Franchi Carlo, notaro residente nel Comune di Savigliano, distretto di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Secreti Zeffirino, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Montegranaro, distretto di Fermo.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1898:

La pianta organica dell'archivio notarile di Teramo, approvata con decreto Ministeriale in data 21 agosto 1895, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio Lire	Osservazioni
1	Conservatore o Tesoriere . .	1800	Con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100.
1	Archivista	1200	
1	Sotto archivista	900	
1	Copista	600	
	Totale . . . L.	4500	

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1893:

Carbonetti Ettore, segretario del Comune di Corchiano, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Con R. decreto del 14 aprile 1898:

Sellari Lorenzo, notaio residente in Pesaro, nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale con Regio decreto 3 febbraio 1898, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato.

Disposizioni *fatte nel personale subalterno:*

Scribani Achille, copista nell'archivio notarile di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 1300, è promosso sotto archivista in detto archivio, con l'annuo stipendio di lire 1600.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 652637 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Sguazzini Francesca, Delfina, Angiolina, Luigi, Adelina e Regina, fu Carlo, minori, sotto la potestà della madre Panza Francesca vedova di Carlo Sguazzini, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sguazzini Franc*esco*, Delfina, Angiolina, Luigi, Adelina e Regina, fu Carlo, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 581195 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Calv*elli* Ernesto fu Francesco, con annotazione di usufrutto a favore di Calv*elli* Marianna fu Luigi Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calv*ello* Ernesto fu Francesco, con annotazione d'usufrutto a favore di Calv*ello* Marianna fu Luigi Antonio, vero proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 782618 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 800, al nome di Boschis *Carolina* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Giordano Giovanna, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boschis *Maria-Carolina*, fu Luigi ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 20 corrente in La Salle, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 aprile 1898.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — UFFICIO 2°

Trasferimento di privativa industriale N. 1805.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nell'elettrodeposizione di rame e di altri metalli mediante elettrolisi su catodi rotatori », registrata in questo Ministero al nome del sig. Perreur-Lloyd Marcello, a Londra, come da attestato delli 10 marzo 1898, numero 46752 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Electrical Copper C. Limited, a Londra, in forza di cessione firmata dal cedente il dì 20 dicembre 1897, avanti il notaio del

luogo sig. Edw. Boutflower e dalla cessionaria addì 31 dicembre stesso nanti il notaio sir Charles Joseph Watts, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 12 gennaio 1898 al N. 6751, vol. 149, serie 1ª, atti privati e presentata pel visto a quest'Ufficio speciale della Proprietà industriale addì 13 gennaio 1898, ore 16.

Roma, addì 19 aprile 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

21 aprile 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	*5 % lordo*	98 00 ³/₄	96.00 ³/₄
	4 ¹/₂ % netto	107.98 ¹/₄	106.85 ³/₄
	4 % netto	97.84 ¹/₂	95.84 ¹/₂
	3 % lordo	61.67 ¹/₂	60.47 ¹/₂

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il Regio decreto del 14 giugno 1896, n. 244;

Decreta:

I. È aperto un concorso per esame a tre posti di Refendario al Consiglio di Stato, due dei quali saranno conferiti subito dopo terminato il concorso ed il terzo quando si verificherà la vacanza;

II. Vi saranno ammessi tutti gli impiegati delle Amministrazioni dello Stato e dei due rami del Parlamento, laureati in giurisprudenza, che abbiano stipendio non inferiore a L. 3500;

III. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono gli aspiranti, non più tardi del 10 maggio prossimo venturo;

IV. Le prove scritte avranno luogo in Roma nel mese di giugno del corrente anno.

Roma, li 6 aprile 1898.

Il Ministro
RUDINÌ.

2

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Economia ed Estimo rurale nella Scuola di Applicazione per gl'ingegneri, annessa alla R. Università di Palermo.

La domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 agosto 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 30 marzo 1898.

Il Ministro
GALLO.

3

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Disegno di ornato e di Architettura nella R. Università di Pavia.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 agosto 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 30 marzo 1898.

Il Ministro
GALLO.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Giovedì 21 aprile 1898

Presidenza del Vice Presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15,15).

TAVERNA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presentazione di un progetto di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta il progetto di legge sulla « Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai », già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

È trasmesso agli Uffici.

Congedi.

Si accorda un congedo al senatore Garzoni.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per il Credito comunale e provinciale » (N. 132).

PRESIDENTE rammenta che ieri venne iniziata la discussione dell'articolo 2.

TAIANI, relatore. Avevo presentato l'articolo aggiunto, il 2-*bis*, perchè, avendo la maggioranza dell'Ufficio centrale riconosciuto una lacuna nella legge e la necessità di colmarla, a me parve evidente che il colmarla efficacemente dovesse essere ufficio della legge stessa e non del regolamento.

La mia proposta poteva essere un terreno comune sul quale l'Ufficio centrale unanime e l'on. ministro avrebbero potuto intendersi. Ma, fallita la mia speranza, il mantenere la proposta di quell'articolo diviene cosa inutile e quindi la ritiro.

In quanto al primo emendamento per la eliminazione dall'articolo

2 della clausola « non ostante patto in contrario » io lo mantengo, non avendo gli argomenti dei miei oppositori per nulla scosso il mio coscienzioso convincimento.

Ed ho finito.

RICOTTI. Ricorda le sue proposte di soppressione da lui presentate ieri e rileva che la seconda, relativa alla soppressione dell'ultimo capoverso dell'articolo 2, è stata, in massima, accettata dal ministro del Tesoro, con la riserva però di compiere la trasformazione dei prestiti, di sua iniziativa, per decreto reale.

Il senatore Saracco però è sorto ad osservare che il Ministro del Tesoro può regolare l'interesse per l'avvenire, non per ciò che riguarda il passato.

Attende di conoscere come stiano veramente le cose per regolarsi; se il Ministro non può fare ciò che egli disse di potere, non potrebbe accogliere le sue dichiarazioni.

Aggiunge che, se non si accettano le sue osservazioni sul secondo comma dell'articolo 2, converrà modificare poi l'articolo 22.

Considera il funzionamento delle istituzioni parlamentari, mediante l'esistenza di due Camere, le quali disimpegnano un compito importante: quello di emendare rispettivamente le leggi fino a che riescano relativamente perfette. Ma, se questo lavoro parallelo non esiste, allora ne derivano degli inconvenienti non piccoli.

Da noi invece vi è tendenza manifesta ad evitare questo ritorno delle leggi dall'uno all'altro ramo del Parlamento; cosicchè si dice sempre, come si dice ora, che il progetto di legge deve essere approvato integralmente dal Senato affinchè non ritorni davanti alla Camera dei deputati.

A queste condizioni non può dare voto favorevole a questo progetto, il quale contiene certo delle mende e reca ai Comuni un beneficio molto relativo, poichè un gran numero di essi non potrà fruirne se non fra molti anni.

Non dice di ritirare i due emendamenti, perchè ha dichiarato di non voler fare formali proposte, ma si limiterà a votare contro l'articolo 2 e quindi contro tutto il progetto.

SARACCO. Non farà un lungo discorso. Anzitutto ricorda che fin dal dicembre 1896 egli combattè il progetto che diventò legge con la data del 24 dicembre dello stesso anno, ed in quella circostanza ha combattuto anche in massima il progetto di istituzione di una Cassa comunale e provinciale; quindi logicamente avrebbe dovuto combattere il progetto attuale; ma fa notare che il progetto oggi in discussione non è più quello presentato dal Ministro del Tesoro, che ebbe a cambiarvi persino il titolo. Perciò, essendo in gran parte mutata la base del primitivo progetto, non ha avuto occasione di prendere la parola prima di oggi.

Ma è stato tratto a parlare del senatore Bonasi che, con un discorso veramente ammirevole per concisione e chiarezza, si è adoperato a dimostrare che col progetto attuale gli interessi privati non sono in giuoco e non si esercita nessuna facoltà che abbia forza retroattiva.

Riassume gli argomenti addotti a sostegno della sua tesi dal senatore Bonasi, il quale conchiuse dicendo che, sia o non sia retroattiva la legge, il potere giudiziario non deve far altro che applicarla così come è stata formulata dal potere legislativo.

Ora l'oratore sostiene che appunto perchè l'autorità giudiziaria non è chiamata a pronunciarsi sulla costituzionalità o meno di un atto del potere legislativo, per ciò appunto è obbligo del legislatore osservare scrupolosamente l'articolo 29 dello Statuto, di cui dà lettura.

Chiede al senatore Bonasi ed al Senato se le disposizioni che si stanno discutendo sieno così rispettose dei diritti dei privati da poter invocare contro di essi quel supremo interesse di cui parla l'articolo dello Statuto.

Dimostra, alla stregua di altre disposizioni legislative come l'articolo 2 non solo sia in contraddizione con le disposizioni stesso, ma crei dei veri privilegi per le provincie e per i comuni.

Quali le conseguenze?

Ciascuno lo intende, gravissime. Infatti chi è creditore verso un comune o una provincia, qualunque sia il saggio dell'interesse del suo mutuo, potrà in forza dell'articolo 2 vedersi offerta la trasformazione del suo credito con un saggio d'interesse che non può essere superiore al 4 per cento netto.

Ora tutto ciò è contrario ai fondamentali principii del nostro diritto e pubblico e privato.

Rileva poi come non sia accettabile la tesi ieri propugnata dal Ministro del Tesoro: che, cioè, con questa legge si pone fine a quella triste condizione economica in cui i comuni si trovano per i troppo elevati interessi che oggi alcuni di essi pagano per i loro mutui. Inquantochè, anche approvata la legge, i contratti precedenti continueranno a sussistere, e nessuno potrà costringere un creditore, che ha contrattato in base all'articolo 1832 del codice civile, ad accettare il rimborso del mutuo, che gli può venire offerto dal comune suo debitore, in virtù di questo articolo 2.

Esamina l'eventualità che l'interesse del danaro, che tende oggi a ribassare, possa in avvenire rialzare. Le condizioni generali non sono oggi così stabili da escludere questa eventualità.

Ritorna alla tesi sostenuta dal senatore Bonasi, il quale invocò le alte ragioni, gli importanti interessi, che consigliano l'approvazione dell'articolo 2 e delle disposizioni che contiene.

Egli soggiunse che il Senato aveva già approvato negli anni decorsi delle leggi analoghe e che non conveniva affatto stabilire delle differenze tra comune e comune, tra regione e regione.

Non dirà cosa che riguardi personalmente l'onor. Ministro del Tesoro assente, ma non gli è vietato di ricordare la desolante descrizione che il Ministro ha fatto delle tristissime condizioni finanziarie di molti comuni.

Egli, nella sua lealtà, ha dovuto riconoscere che molti di questi comuni, rovinati dai debiti e dall'usura, non avrebbero potuto fruire dei vantaggi offerti da questa legge, perchè non si trovano in grado di offrire le necessarie garanzie richieste.

Si associa in gran parte alle considerazioni dei senatori Vitelleschi e Ricotti contro la tendenza a fare troppe leggi di carattere generale.

In queste condizioni si chiede se si debba con troppa facilità uscire dai confini tracciati dal diritto comune.

Il senatore Bonasi disse che non bisogna avere troppi scrupoli, quando si tratta di comuni sgozzati dall'usura; e fino a un certo punto si associa a questa opinione.

Ma questa legge è destinata a colpire non solo gli usurai, ma anche coloro che prestarono ai comuni il loro danaro ad un saggio regolare.

Nei provvedimenti come quelli che si propongono v'è una specie di socialismo di Stato, anzi di collettivismo, al quale non si può acquietare.

Chiede inoltre se si può, da un momento all'altro, chiamare un creditore a ritirare i suoi capitali mutuati, senza dargli il tempo di collocarli altrove.

Dichiara di accettare l'articolo 2, pur che si sopprimano le parole: « nonostante qualsiasi disposizione di legge o patto in contrario ».

Non aveva alcuna intenzione di parlare, nemmeno quando si discusse la legge relativa ai Comuni della Sicilia o della Sardegna, ma, obbligatovi, dichiarò apertamente che non poteva dare il suo voto a disposizioni che sapevano di socialismo, anzi di collettivismo; e quella legge ebbe un considerevole numero di voti contrari.

Per ciò che riguarda la legge per Roma, della quale fu rela-

tore, egli ebbe cura di premunirsi per l'avvenire e di dichiarare che questa legge non doveva costituire un precedente per altri Comuni. Ricorda la discussione allora avvenuta e più specialmente il discorso del Ministro del Tesoro, il quale dette affidamento che quel progetto non poteva costituire un precedente.

Quindi non si può quel disegno di legge invocare come precedente che deponga in favore di questo progetto.

Ora, ammesso l'errore d'essersi posto su di una falsa via, è dovere di ogni galantuomo, non appena se ne avvede, il ritrarsi; così, secondo l'oratore, con questa legge si continua un falso cammino e sarebbe obbligo sacrosanto del Senato, corpo eminentemente conservatore, di far ritrarre il Governo dal cammino intrapreso e chiedere l'applicazione rigorosa dell'articolo 29 dello Statuto.

Oggi siamo chiamati a fare concessioni a Comuni e provincie che si trovano colpiti da interessi, che possono soddisfare, ma con loro grande disagio. Chi vi dice che domani non si dovrà fare la stessa concessione, che piace tanto ai liberisti, anche ai privati?

E, se coteste teorie liberiste venissero adottate, come potrebbero e Governo e Parlamento sottostare alle richieste e di privati, e di industriali, e di commercianti?

Si augura che tale giorno non venga mai per il bene del nostro paese e prega il Senato di accettare il suo emendamento, perchè, in caso diverso, teme che si spargerà il mal seme sopra un terreno ove le male erbe, crescendo, danneggieranno le buone; dirà ancor egli al Senato, come già ieri disse il Ministro del Tesoro: pensate e giudicate! (Bene).

BOCCARDO. Non prolungherebbe una discussione a suo giudizio matura, se non gli fosse sorto nell'animo il dubbio che, malgrado gli splendidi discorsi pronunciati, alcune sue modeste considerazioni trovassero ancora posto, con qualche utilità, nella discussione.

Richiama i termini nei quali la questione è stata posta dai senatori Bonasi e Saracco. Il senatore Saracco ne trasse occasione per consigliare la maggior prudenza, quando si tratta di leggi, le quali possono costituire una vera violazione del diritto.

L'oratore si chiede dove mai l'articolo 2 della legge in discussione si può dire in qualsiasi guisa violatore di diritto privato?

Esamina la portata dell'articolo 1832 del Codice civile e dimostra, ponendolo a raffronto con le disposizioni dell'articolo 2 del progetto, come esso non debba intendersi limitato soltanto ai privati, ma possa anche applicarsi ai comuni ed alle provincie, perchè col progetto si sono creati tanti contratti per quanti sono i portatori delle cartelle.

Spiega poi perchè l'articolo 1833 del Codice civile stabilisca restrizioni sulla applicabilità delle disposizioni dell'articolo 1832 ai debiti contratti dello Stato, dai comuni o da altri corpi morali.

Espone i vari rimedi seguiti per la riduzione del saggio dell'interesse e dimostra come il progetto in discussione abbia seguito il metodo più razionale, più pratico, più civile.

Vi furono degli Stati i quali la riduzione dell'interesse imposero colla forza, colla violenza; ve ne furono altri molto più civili, i quali operarono la vera e propria conversione. Quale operazione più legittima, più ineccepibile di questa? È sopra di essa che l'Inghilterra innalzò la sua potenza, la sua grandezza finanziaria.

È necessario che il capitalista sappia che è suo tornaconto accettare l'interesse minore, piuttosto che ritirare il capitale che non potrebbe impiegare a migliori condizioni.

Noi purtroppo non ci troviamo in queste condizioni.

Passa quindi a confutare un punto del discorso del senatore Serena, e dice che ha provato un certo rammarico, quando ha sentito ricordare ieri l'ultima legge di aumento di ricchezza mobile per la rendita di debito pubblico in appoggio del presente progetto.

Fa la storia dei successivi aumenti dell'imposta di ricchezza mobile sulla rendita pubblica e non crede si possa dire che con l'ultima legge di aumento si sia compiuto un atto giovevole alla nostra finanza e sopratutto un atto giusto; non crede però che sia stata bene a proposito citata per sostenere la validità delle disposizioni di questo articolo secondo.

Si chiede: che cosa fa in conclusione questo progetto di legge? Viola quegli eterni e santi principii di diritto e di giustizia invocati dal senatore Saracco?

Non bisogna evocare i diavoli per avere occasione di combatterli.

Ma è proprio vero che quelle poche parole che si propone di eliminare, violano la proprietà privata? Nulla di tutto questo!

Chiama ingegnoso il meccanismo mercè il quale si è trovato il modo di eliminare i creditori, senza offendere alcun sostanziale diritto.

Combatte l'obiezione che si getti sul mercato un'altra grande quantità di titoli, di carta che potrà far concorrenza a quella che già esiste.

Il titolo nuovo differenzia dagli altri e non può esercitare alcuna seria concorrenza, tanto più che sarà limitato ad una cifra modesta.

Confuta alcuni apprezzamenti del senatore Ricotti e spiega il congegno della Cassa dei depositi e prestiti; si preoccupa della sua posizione di fronte alle Casse di risparmio postali e suggerisce di non turbarne in alcun modo il funzionamento. Verrà il giorno in cui anche essa ridurrà l'interesse de' suoi prestiti, s'intende dei prestiti futuri; perchè per quello che riguarda i passati, come giustamente osservò il senatore Saracco, nulla essa può fare.

Un'altra osservazione del senatore Ricotti riguarda l'apparente contraddizione fra le disposizioni di questo articolo 2 e quelle dell'articolo 22. È giusto; la contraddizione apparente vi è, ma avverte che dopo aiutati nel primo triennio i Comuni più bisognosi, i fondi saranno disponibili per gli altri; l'oratore però è convinto che giunti al quinquennio purtroppo occorrerà una nuova legge che dovrà provvedere alla condizione di quei Comuni che saranno per ricorrere alla Cassa depositi e prestiti per trasformare i loro prestiti.

Non crede sia poi questa l'occasione più propizia per dire che il Senato è sempre costretto ad approvare, senza emendarle, tutte le leggi che gli vengono dall'altro ramo del Parlamento; anzi dice che è forse questa una delle leggi le meno imperfette fra le tante che negli ultimi venti anni sono state approvate.

Conchiude augurandosi che la legge in discussione abbia favorevole il voto del Senato, perchè egli ha la ferma convinzione che non lede nessun diritto, non viola nessuna disposizione di legge, e sarà invece di utile grandissimo pei nostri Comuni. (Bene).

SERENA. Si duole che il senatore Boccardo abbia detto che egli ha citato l'esempio della riduzione dell'interesse della rendita; mentre egli non l'ha citato in sè stesso, ma a proposito della tesi di diritto.

FINALI fu una dichiarazione che spiega il suo voto.

Osserva che questa legge non impone la riduzione dell'interesse, ma rende facoltativo nel creditore di accettarlo o di accettare la restituzione del capitale.

Rileva come anche con la diminuzione dell'interesse della rendita, si cercò sempre di escludere il carattere di vera e propria riduzione. Essa fu colpita insieme ad altri cespiti. D'altra parte le cartelle delle rendite furono dichiarate esenti solamente da tasse speciali.

FROLA, sottosegretario di Stato per il Tesoro. Non ritornerà sulle gravi questioni di diritto pubblico e privato ieri ed oggi agitatesi in quest'aula a proposito dell'articolo 2.

Dirà brevi parole sulle speciali osservazioni mosse al Governo da alcuno degli oratori.

Il senatore Ricotti ritiene debba sopprimersi il termine di cinque anni che si trova nell'articolo 2 e non approva poi la trasformazione dei prestiti per l'unificazione di debiti esistenti al 31 dicembre 1896.

Dimostra la necessità che il termine sia il più breve possibile, epperò deve essere mantenuto quello di cinque anni proposto nell'articolo 2, che non è affatto in contraddizione con l'articolo 22, per le ragioni già esposte dal senatore Boccardo.

Si tratta qui di una legge di eccezione, epperciò si deve lasciare che i mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti corrano l'alea delle disposizioni generali di detta Cassa, lasciando le norme eccezionali, stabilite da questo progetto di legge per gli enti che con esso si vogliono favorire.

Il senatore Taiani mantiene la soppressione delle parole: « o patto in contrario », ma l'oratore dimostra che ove il Senato entrasse in cotesto ordine di idee si sconvolgerebbe tutta la ermeneutica della legge, che ha appunto per iscopo precipuo di aiutare quei Comuni che si trovano aggravati da patti onerosi.

Ribatte le opinioni espresse dal senatore Saracco in argomento, e richiamando le disposizioni dell'articolo 3 del progetto, dimostra come la legge disciplinata nel suo funzionamento dalle disposizioni stesse, non può dirsi sia in urto con altre leggi in oggi vigenti.

Finalmente il senatore Saracco disse che si vuol fare del socialismo di Stato. Egli non vede perchè una simile definizione si possa dare di questo progetto di legge.

Ma se si chiama fare del socialismo di Stato quando si viene in soccorso di supreme necessità, oh! ben venga questa specie di socialismo.

Il senatore Saracco invocò come argomento contro questo progetto il fatto che del progetto presentato dal Ministero non è rimasto quasi più nulla, nemmeno il titolo.

Ora questo argomento si può e si deve invocare a favore dell'approvazione del progetto. I molti mutamenti introdotti dalla Camera significano che la legge, che aveva in origine maggiore ampiezza, venne maturatamente studiata in tutte le sue parti e merita sotto ogni rispetto l'approvazione del Senato. (Bene).

RICOTTI. Aveva preso la parola per ribattere le osservazioni del ministro Luzzatti, ma poichè il sottosegretario ha fatto dichiarazioni un po' diverse da quelle fatte dal ministro, specie sulla riduzione degli interessi, e sulla trasformazione dei prestiti con la Cassa, crede sarebbe opportuno farne cenno nel progetto o con un emendamento o con un articolo aggiuntivo.

Fa notare poi come nelle leggi per la Sardegna e per la Sicilia la clausola contenuta nel terzo alinea dell'articolo 2 non esisteva, e lamenta che con gli articoli ultimi del progetto si venga a distruggere quel po' di buono che si promette con i primi articoli.

Insiste pertanto nelle sue osservazioni.

FROLA, sottosegretario di Stato per il Tesoro. Rettifica gli apprezzamenti del senatore Ricotti, rispetto alle sue dichiarazioni, che non sono punto in contraddizione con quelle fatte ieri dal ministro del Tesoro.

RICOTTI. Insiste nell'affermare che ieri il ministro del Tesoro ha fatto delle dichiarazioni che sono oggi contraddette dal sottosegretario di Stato.

Il ministro disse che avrebbe proceduto alla riduzione degli interessi di sua autorità per ciò che riguarda i mutui colla Cassa di depositi e prestiti.

FROLA, sottosegretario di Stato per il Tesoro. Se lo ha detto lo farà..

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione sull'articolo 2.

Dà lettura dei singoli emendamenti proposti dai senatori Saracco e Taiani.

Il 1° propone la soppressione delle parole: « nonostante qualsiasi disposizione di legge o patto in contrario »; il 2° quella delle parole: « o patto in contrario ».

A tenore del regolamento si procederà alla votazione dell'articolo per divisione.

Pone a partito il 1° e 2° comma dell'articolo fino alle parole: « non ostante qualsiasi disposizione di legge, ecc. ».

(Approvato).

Pone a partito le parole « non ostante qualsiasi disposizione di legge ».

Dopo prova e controprova sono approvate.

Pone a partito le parole: « o patto in contrario ».

Dopo prova e controprova sono approvate.

Pone ai voti l'ultimo comma dell'articola 2.

(Approvato).

Metto ai voti il complesso dell'articolo stesso.

Dopo prova e controprova è approvato.

SARACCO. Ora che l'articolo è votato chiede una spiegazione al Governo ed all'Ufficio centrale.

Chiede cioè se queste disposizioni riguardino anche quei comuni che non intendono rivolgersi allo Cassa di depositi e prestiti, ma vogliono fare da sè. Il ministro del Tesoro disse che l'articolo contemplava entrambi i casi. Ama sentire ripetere questa dichiarazione.

SAREDO, dell'Ufficio centrale, crede che non sia prudente aggiungere o togliere a quello che dice la legge.

Prega il senatore Saracco di non insistere nella sua domanda, perchè sarebbe imprudente rispondere.

FROLA, sottosegretario di Stato per il Tesoro. Si associa alle dichiarazioni fatte dal senatore Saredo a nome dell'Ufficio centrale.

SARACCO. Gli sembra strano che mentre si fa una legge non si possano chiedere spiegazioni interpretative al legislatore.

SAREDO. Prega di non interpretare meno benevolmente la dichiarazione dell'Ufficio centrale.

L'articolo è già votato; non credo si possa ora fare delle dichiarazioni che equivalgono ad aggiunte all'articolo stesso nè l'Ufficio centrale ha competenza per farle.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia essere pervenuta alla Presidenza la seguente domanda di interpellanza ai ministri dell'interno a dei lavori pubblici.

« Il sottoscritto chiede di interpellare i signori ministri dell'interno e dei lavori pubblici, sul modo nel quale è stata risoluta la pendenza dell'acqua potabile nel comune di Tripi.

« Todaro ».

FROLA, sottosegretario di Stato per il Tesoro. La comunicherà ai ministri competenti.

Levasi (ore 18.15).

Costituzione degli Uffici del 19, 20 e 21 aprile 1898:

1° Ufficio.

Senatore Tajani, presidente; senatore Calenda A., vice presidente; senatore Serena, segretario.

2° Ufficio.

Senatore Canonico, presidente; senatore Zanolini, vice presidente; senatore Teti, segretario.

3° Ufficio.

Senatore Sprovieri, presidente; senatore Mezzanotte, vice presidente; senatore Ruffo Bagnara, segretario.

4° Ufficio.

Senatore Vitelleschi, presidente; senatore Blaserna, vice presidente; senatore Vacchelli, segretario.

5° Ufficio.

Senatore Cannizzaro, presidente; senatore Scelsi, vice presidente; senatore Sormani Moretti, segretario.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 21 aprile 1898

Presidenza del Vice-Presidente MUSSI.

La seduta comincia alle ore 14,5.

PINCHIA, segretario, dà lettura del processo verbale, che è approvato

Lettura di proposte di legge.

PINCHIA, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

a) dei deputati SELVATICO, TIEPOLO, TECCHIO ed altri per una lotteria per l'acquisto di opere alla Esposizione che si terrà in Venezia il 1899;

b) dei deputati PICARDI, FORTIS, PANTANO ed altri per una lotteria a favore dell'Associazione *Dante Alighieri.*

Interrogazioni.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Fili-Astolfone, Di Cammarata, De Michele, Contarini e Lampiasi « intorno al risultato della conferenza con i rappresentanti delle Società ferroviarie e quelli del Governo, per il miglioramento delle comunicazioni fra la Capitale e la Sicilia. »

Risponde in pari tempo ad altra interrogazione dell'onorevole Fulci Nicolò che desidera « sapere, in seguito alla conferenza avvenuta fra i diversi rappresentanti delle Società ferroviarie, quali provvedimenti saranno presi, per regolare definitivamente il servizio dello Stretto di Messina e l'orario della linea Eboli-Reggio. »

Espone lo stato della questione e le trattative corse in proposito fra il Ministero e le Società ferroviarie.

Accenna ad alcune difficoltà d'orario; ed esprime la fiducia che in una prossima conferenza sarà dato risolvere la questione in modo per tutti soddisfacente.

FILI'-ASTOLFONE accenna all'inconveniente delle lunghe fermate a Reggio; e lamenta che la Sicilia non abbia che un solo treno diretto in comunicazione con Roma. Esorta vivamente il Governo a studiare con affetto la questione, che è di grande importanza per l'isola di Sicilia.

FULCI NICOLO' lamenta gli inconvenienti, che, specialmente in questi giorni, si verificano al passaggio dello stretto di Messina. Lamenta che gli interessi dei viaggiatori, che partono da Roma per la Sicilia, siano sacrificati ai comodi dei viaggiatori che partono da Napoli.

Lamenta che nella conferenza, cui ha accennato l'onorevole sottosegretario di Stato, non sia intervenuto il rappresentante delle ferrovie Sicule. Reclama, quantunque con poca fiducia senza ulteriore indugio, gli apportuni provvedimenti.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, insiste nelle difficoltà che s'incontrano per conciliare i molti interessi. Assicura che il Governo ha il massimo riguardo pei giusti desideri della Sicilia.

Accenna al modo, col quale, a parer suo, sarebbe dato soddisfare il desiderio degli interroganti.

Ripete che il Governo continua gli opportuni studi; e confida di giungere ad una conclusione che valga a soddisfare le legittime esigenze della Sicilia.

Verificazione di poteri.

STELLUTI-SCALA, della Giunta delle elezioni, poichè verrebbe ora in discussione la elezione contestata di Pietrasanta (eletto Ventura) prega la Camera di rimettere a più tardi la discussione, dovendo la Giunta intraprendere ulteriori indagini in seguito ad un telegramma del candidato soccombente. (Rumori in vario senso).

RICCIO e LAZZARO propongono che questa discussione sia rimandata a domani. (Rumori in vario senso).

DEL BUONO dichiara che letta la relazione, è sorto in lui un dubbio sulla legalità del computo dei voti e della conseguente proclamazione. Prega perciò la Giunta di esaminare anche questa questione.

PRESIDENTE pone a partito il differimento di questa discussione a domani. (Vivi rumori).

(Questa proposta è respinta — Conversazioni animatissime).

DEL BUONO domanda se la Giunta ha esaminato la validità della proclamazione dell'elezione, e se non si fosse dovuto indire il ballottaggio.

NOCITO, presidente della Giunta. La Giunta ha esaminate scrupolosamente le schede attribuite al signor Ventura, e le ha trovate valide, e perciò non vi era ragione di proclamare il ballottaggio. (Commenti).

VENTURA se nelle sue interruzioni ha ecceduto, prega la Camera di scusarlo. Ripetutamente accusato, ha dovuto prorompere in una protesta contro chi non gli permetteva di difendersi. (Commenti).

Se egli si ritenesse indegno di appartenere al Corpo legislativo non prolungherebbe una lotta disuguale; ma egli è vittima di coalizioni di interessi e di pregiudizi non giustificabili. Non tutte le vittime sono relegate nell'Isola del Diavolo. (Ilarità — Commenti — Rumori).

Prega la Camera di non condannarlo se prima non ha ponderatamente esaminato tutti i precedenti delle sue cinque elezioni.

La Camera deve prendere una deliberazione calma e serena. In tutte le elezioni del collegio di Pietrasanta è riuscito vittorioso, nonostante che il Governo abbia destinato a quelle elezioni molti de' suoi fondi segreti. (Commenti — Rumori).

Di ciò egli ha irrefutabili prove. Accenna specialmente alla ingerenza del prefetto Carosio.

Constata che le pagine dell'istruttoria dei suoi processi contengono pagine altamente onorevoli per lui: ciò nonostante fu condannato con manifesto ossequio dell'autorità giudiziaria verso il Ministero dell'interno. (Commenti).

Ricorda molti episodi delle sue elezioni nei quali furono commesse violenze gravissime.

Accusa l'onorevole Di Rudinì di corruzione elettorale perchè ha profuso i denari dello Stato per impedirgli di entrare in Parlamento. Aggiunge che si sono lanciate calunnie qui e fuori di qui, calunnie relative ai suoi mezzi, venuti a lui in modo inappuntabile.

Queste sorgenti sono legittime ed oneste, se impure fossero state, invece di essere qui per sostenere i suoi ideali, dedicherebbe ai divertimenti la sua vita.

Si rivolge all'equità della Camera. Essa non può mandarlo via perchè cittadino di Trieste. (Commenti).

E se la sua elezione sarà annullata, il collegio di Pietrasanta saprà fare il dover suo. Protesta contro la violenza morale che il presidente del Consiglio si è prefisso di consumare. Accusa lo stesso presidente del Consiglio di servire non il paese, ma gli interessi dei suoi amici. (Rumori vivissimi).

Accenna ad un decreto che gli concedeva la piccola cittadinanza già firmato dal Re, e che poi, per volere del senatore Odescalchi, non ebbe seguito. Protesta ancora una volta contro questo modo di procedere.

Conclude invocando dalla Camera un giudizio sereno ed imparziale. (Commenti vivissimi — Conversazioni).

MARESCALCHI. L'onorevole preopinante nella fine del suo discorso ha rilevato un fatto gravissimo. Egli ha detto che era stato firmato il decreto che gli concedeva la piccola cittadinanza, e che per intromissione di terze persone al decreto stesso non fu dato corso. Ora se questo è vero, dovrebbero evidentemente modificarsi le conclusioni della Giunta. (Commenti).

Propone perciò che la discussione di questa elezione sia differita sino a quando sieno fatte ulteriori e complete investigazioni.

GRIPPO, relatore, espone le ragioni che mossero la Giunta ad annullare le elezioni del signor Ventura.

Le quali ragioni furono dimostrate fin dalla prima elezione allorquando fu constatato mancare al signor Ventura i titoli di eleggibilità: ragioni che perdurano nelle successive elezioni. (Commenti).

Conclude quindi che la Camera approvi le conclusioni della Giunta, che sono per l'annullamento della elezione.

SPIRITO rileva che si propone l'annullamento dell'elezione perchè l'eletto è nato a Trieste. È dolente di ciò, e ne è più dolente dappoichè si afferma che vi fosse un decreto Reale il quale conferisce la piccola cittadinanza all'eletto di Pietrasanta, al quale decreto non fu dato corso.

Domanda a proposito di ciò esplicite dichiarazioni: da esse determinerà il suo voto. Deplora la precipitazione con la quale si vuol venire ad una risoluzione di questa questione. (Commenti).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio (Segni di attenzione), dichiara che non esiste il decreto Reale di naturalità dei fratelli Ventura perchè non fu contrassegnato dal ministro. (Vivi commenti). Un nuovo esame degli atti indusse il ministro a non apporre la propria firma a quel decreto, che fu restituito a S. M. perchè ne lacerasse la firma. (Commenti).

Non prese quella decisione senza rincrescimento, ma vi fu indotto dal dovere di tenere alto il decoro della cittadinanza italiana e del Re che l'accorda. (Approvazioni — Applausi — Commenti animatissimi).

PANTANO a nome anche degli amici, dichiara che essi intendono di votare come un giurì; senza perciò pregiudicare il diritto dei triestini alla cittadinanza italiana. (Approvazioni).

VENTURA chiede che, prima di giudicare come giurì, la Camera esamini i fatti sui quali intende recare il suo giudizio.

MARESCALCHI, di fronte alle esaurienti dichiarazioni del presidente del Consiglio, ritira la sua proposta.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate).

Dichiara vacante il collegio di Pietrasanta.

Presentazione di una relazione.

FARINET presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'acquedotto delle Puglie.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per le finanze, chiede che il disegno di legge cui si riferisce la relazione, venga dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

Discussione del disegno di legge relativo all'imposta sui fabbricati.

BARZILAI lamenta l'assenza dei ministri delle finanze e del tesoro, trattandosi di un disegno di legge di tanta importanza e però propone si rimandi la discussione a domani.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per le finanze, fa notare che il Ministero è rappresentato.

TRIPEPI si unisce alla proposta dell'onorevole Barzilai.

PRESIDENTE prega gli onorevoli Barzilai e Tripepi di non insistere nella loro proposta: giacchè i ministri sono soltanto momentaneamente trattenuti fuori dell'Aula ma non tarderanno a venire.

CARCANO, dopo aver riconosciuto che nel nuovo disegno di legge presentato ieri furono introdotti notevoli miglioramenti, dichiara che, lasciando da parte l'esame della situazione finanziaria, limiterà le sue osservazioni alla convenienza d'applicare l'eventuale avanzo a sgravare l'imposta sui redditi dei fabbricati ed alla intrinseca bontà del metodo col quale quello sgravio si vuole attuare.

Fa piena adesione al concetto contenuto nell'articolo 10 del disegno di legge riguardo alla revisione parziale del reddito dei fabbricati, nei casi ivi indicati, fra i quali son compresi quelli della cosiddetta crisi edilizia; ed anzi osserva che, se anche si riducesse a questa sola disposizione, si potrebbe approvare come provvida la legge.

Circa la convenienza di uno sgravio dell'imposta sui fabbricati, fa rilevare come l'aliquota di questa sia meno grave di quella, ad esempio, dell'imposta sui terreni, senza contare che nel caso dei fabbricati la ripercussione dell'imposta avviene più facilmente, mentre il proprietario di terreni non ha modo di rivalersi di un aggravio che fosse esagerato.

Non è troppo favorelo al principio della revisione generale ad ogni dodicennio, come è stabilita dall'articolo 9, ma approva il principio che la revisione generale cui si procederà nel 1902 debba farsi secondo le disposizioni che saranno emanate con apposita legge. Esprime però il desiderio che nelle operazioni di revisione si debba dare la prevalenza ai dati di carattere tecnico.

Circa la questione degli sfitti, che dopo la nuova disposizione dell'articolo 10 avrebbe, a suo avviso, perduto di gravità, egli crede che le disposizioni che si propongono non vadano esenti da difetti e pericoli, benchè siano evidentemente migliori di quelle che prima erano state formulate dalla Commissione.

Raccomanda all'attenzione della Camera gli inconvenienti di carattere economico-sociale risultanti dalle disposizioni sugli sfitti, alle quali egli non può dare voto favorevole, preferendo le disposizioni della legge vigente.

Pur riconoscendo i principii di giustizia ai quali è inspirato il disegno di legge, vorrebbe che non si perdessero di vista le ragioni della finanza, non essendo il nostro pareggio così sicuro da poter resistere ai colpi continui che colle nostre leggi gli portiamo (Bene!); e segnala la stretta connessione fra il pareggio del bilancio dello Stato e le più desiderabili riforme tributarie e la prosperità economica del paese. (Approvazioni).

ZEPPA vorrebbe anzitutto conoscere dalla Commissione se essa creda che, nel nostro bilancio, vi siano i mezzi di riparare alle conseguenze degli sgravii che si vogliono ottenere con questa legge. Egli è convinto che siffatti mezzi non vi siano, perchè secondo i calcoli da lui fatti, l'avanzo preveduto dal ministro del tesoro dovrà subire notevole riduzione.

Critica come inesatte e liriche certe affermazioni del ministro del tesoro intorno alle condizioni del bilancio, e si diffonde a dimostrare che certe partite, come quelle delle Casse patrimoniali ferroviarie, dello *stock* dei tabacchi, dei debiti redimibili ed altre, rappresentano non entrate effettive, ma consumo di patrimonio o creazione di debiti nuovi.

Per queste considerazioni, e dimostrata la mancanza di attività nel bilancio, dichiara che voterà contro il disegno di legge.

E voterà contro, quando pure il suo voto dovesse essere d'opposizione al Governo, visto che il Governo ha sostanzialmente mutato il suo programma finanziario che ammetteva l'intangibilità del pareggio, e lo sgravio dei tributi a favore delle classi più bisognose.

Deplora, perciò, che il ministro del tesoro abbia ceduto ad una specie di ammutinamento (Bene!) a favore dei proprietarii di case, distruggendo così i vantaggi recati al bilancio dalla inesorabilità dell'onorevole Sonnino. (Bene! Bravo!)

Esorta il ministro del tesoro a dar prova di maggiore fermezza; e tutto il Governo ad essere più reciso nel conservare l'integrità del suo programma, piuttosto che cedere sempre, e trascinare un'esistenza che non può essere utile nè al Governo medesimo, nè al paese. (Vive approvazioni).

SONNINO chiede di rimandare il suo discorso a domani.

BRANCA, ministro delle finanze, osserva subito all'onorevole Zeppa che questo disegno di legge fu presentato fino dall'altra Legislatura, e non contraddice punto al programma del Gabinetto.

ZEPPA insiste nella sua affermazione.

Presentazione di un disegno di legge.

BRANCA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge:

Proroga degli effetti della legge riguardante la riduzione temporanea del dazio sul grano e altri cereali e sui loro derivati.

(La Camera delibera di continuare la seduta).

SONNINO visto che non sono presenti nè il presidente del Consiglio, nè il Ministro del tesoro, rinunzia a parlare (Bene! Bravo!)

TRIPEPI propone che si verifichi se la Camera è in numero per deliberare. (Vivi commenti — Agitazione).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Ambrosoli — Angiolini — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Barzilai — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Bissolati — Bonacci — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsani — Borsarelli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunicardi.

Cagnola — Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Cambray-Digny — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casale — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavalli — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chindamo — Clementini — Cocco-Ortu — Colonna Prospero — Compans — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costazenoglio — Cottafavi — Cremonesi — Curioni.

Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gaglia — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Del Buono — Della Rocca — De Michele — De Nava — De Prisco — De Renzis — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova.

Facta — Fani — Farinet — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferri — Fili Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò.

Gabba — Gallo — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giunti — Giusso — Goja — Greppi — Grippo — Grossi.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Lanzavecchia — Lazzaro — Lojodice — Lorenzini — Lucca — Lucchini Luigi — Lucernari — Luporini — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Angelo — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Materi — Maurigi — Mauro — Maury — Mazza — Maziotti — Medici — Merello — Mestica — Mezzanotte — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morpurgo.

Nocito.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pala — Palizzolo — Palumbo — Panattoni — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pennati — Pescetti — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piola — Piovene — Pipitone — Placido — Podestà — Poggi — Poli — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Raggio — Randaccio — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romano — Roselli — Rubini — Ruffo — Ruggieri.

Santini — Saporito — Scagliono — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Servalunga — Sili — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sormani — Spada — Spirito — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tassi — Tecchio — Tiepolo — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Turrisi.

Vaccaro — Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Venturi Silvio — Veronese — Vetroni — Vianello — Vischi — Vitale.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Bastogi — Berio — Bianchi — Biscaretti.

Calpini — Capaldo — Cappelli — Cavagnari — Chinaglia — Civelli — Colombo-Quattrofrati.

D'Ayala-Valva — De Cristoforis — De Donno — Di Trabia.

Giuliani — Guicciardini.

Lucifero.

Manna — Marcora.

Niccolini.

Palberti — Panzacchi — Pavia — Pivano — Pullè.

Rampoldi — Romanin-Jacur.

Serristori.

Tasca-Lanza — Torrigiani.

Sono ammalati:

Bombrini — Brin.

Diligenti.

Gianolio.

Imbriani-Poerio.

Meardi — Mirabelli.

Toaldi.

In missione:

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Convenzione col municipio di Napoli per permuta di immobili allo scopo di isolare il maschio Angioino del Castelnuovo in detta città.

Favorevoli 190
Contrari 59

Autorizzazione di spesa per opere aggiunte a quelle contemplate dalla legge 24 luglio 1887, n. 4805, riguardante la sistemazione dei fiumi veneti.

Favorevoli . . . 176
Contrari 67

(La Camera approva).

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE rileva come così sia fatta la constatazione del numero legale (Vive proteste al centro — No! No! — Agitazione).

TRIPEPI osserva che la Camera ha sempre il diritto di verificare il numero legale. (Rumori in vario senso).

PRESIDENTE ripete che il numero legale è verificato con la votazione ora proclamata e rileva come l'onorevole Tripepi non avesse facoltà di parlare.

LAZZARO si meraviglia che da uomini di Governo si faccia una proposta che contraddice al regolamento e alle consuetudini. (Vivi rumori — Denegazione). Non si può domandare se la Camera sia in numero, dopo una votazione; bisognava fare prima questa domanda. (Vivi rumori).

BACCELLI GUIDO credeva legittima la proposta dell'onorevole Sonnino, come crede legittima ora la domanda che si verifichi se la Camera è in numero. Prega il presidente del Consiglio di associarsi a lui nel pregare la Camera di concedere all'onorevole Sonnino di rimandare il suo discorso a domani. (Commenti).

PANTANO crede che la questione sia più alta di quanto apparisce, o implichi un precedente intorno a cui è bene intendersi.

La Camera si trova di fronte ad una verificazione di numero già fatta: quindi la domanda di verificare un'altra volta il numero, è irregolare, o la Camera non deve consentirla.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, senza entrare nella questione di regolamento, comincia col dire che il ministro del tesoro è assente perchè malato, e che egli, perciò, si è trovato impegnato in Senato a sostituirlo.

Quanto alla domanda dell'onorevole Sonnino, se egli vuole fare una vera discussione sull'indirizzo e sulla situazione della finanza, crede che la sospensiva si possa e si debba accettare. (Approvazioni — Commenti in vario senso).

SONNINO ripete che, dovendo discutere la questione finanziaria, aveva espresso il desiderio che fosse presente il ministro del tesoro, e perciò di rimandare il suo discorso a domani. E che si voglia discutere la questione finanziaria è naturale, trattandosi di un disegno di legge di sgravio.

Quanto poi alla domanda di verificare il numero legale, il regolamento ne stabilisce in modo assoluto il diritto. (Interruzioni o rumori).

Si può modificare il regolamento, se si vuole; ma, come è oggi, quella domanda è di diritto. (Rumori).

BACCELLI GUIDO osserva al presidente del Consiglio che la discussione di questo disegno di legge è troppo importante perchè gli oratori non debbano desiderare la presenza del ministro del tesoro e del presidente del Consiglio. Domani, il ministro del tesoro sarà guarito (Commenti) a meno che, invece del ministro del tesoro, non sia malato il Ministero. (Viva ilarità — Commenti).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, nega che il ministro del tesoro abbia una malattia politica. (Commenti). Crede che si potrebbe sospendere la discussione, salvo a deliberare domani quando si debba riprendere.

BACCELLI GUIDO consente in questa proposta purchè la sospensiva si intenda limitata alla giornata di domani.

PLACIDO, relatore, in nome della Commissione, dichiara che se ne rimette alla Camera.

(La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio).

Interrogazioni.

MINISCALCHI, segretario, legge:

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze se intende disciplinare a far sì che sia regolata in modo uniforme per tutte le dogane del Regno l'entrata dei vini greci e turchi contenenti una quantità di zucchero o d'alcool superiore alla normale.

« Ottavi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quando abbia intenzione di presentare un disegno di legge per riparazioni straordinarie a strade nazionali,

« Angelo Majorana. »

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro *interim* delle poste in qual modo abbia dato esecuzione all'ordine del giorno della Camera che chiedeva l'immediato collocamento in pianta dei concorrenti telegrafici del 1890.

« Barzilai »

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze se intende dar disposizioni perchè, in omaggio alla legge 4 giugno 1896, gli atti connessi ai contratti per operazioni di credito fondiario siano rilasciati in carta libera.

« Ottavi. »

La seduta termina alle 18.35.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici nell'adunanza di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Picardi ed altri per una lotteria a favore dell'associazione Dante Alighieri, ed un'altra proposta del deputato Selvatico ed altri per una lotteria per l'acquisto d'opere alla 3ª Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia, hanno preso in esame (ad eccezione dell'Ufficio 5° che non era in numero), il disegno di legge: sulla fabbricazione e sullo smercio dei sieri (277) nominando commissari gli onorevoli Casciani, Cottafavi, Ruggieri, Mezzanotte, Cremonesi, Scalini, Scotti e Celli.

e le proposte di legge:

Lotteria a favore dell'Esposizione Voltaica di elettricità e dell'industria serica, che avrà luogo in Como nel 1899. (273): commissari gli onorevoli Carcano, Pinchia, Ferrero, Finardi, Arnaboldi, Scalini, Cagnola e Borsani.

Lotteria a favore del Comitato milanese per la erezione di un momento nel cimitero di Musocco. (278): commissari: Ceriana-Mayneri, Fulci Nicolò, Morpurgo, Colombo-Quattrofrati, Ottavi, Borsarelli, Conti e Carpaneda.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Sull'ordinamento delle Casse di risparmio » si è costituita nominando presidente l'onorevole Cambray-Digny e segretario l'onorevole Baccelli Alfredo.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Autorizzazione del seppellimento nel tempio di S. Domenico in Palermo degli avanzi mortali di Vincenzo Errante e Francesco Paolo Perez » si è oggi costituita nominando presidente l'onorevole Di San Giuliano, segretario l'onorevole Majorana Angelo e relatore l'onorevole Orlando.

Convocazioni per domani

Alle ore 13.30: la Sotto-giunta del bilancio, finanze e tesoro.

Alle ore 14: la Commissione per il disegno di legge « Disposizioni intorno alle nomine ed il licenziamento dei maestri elementari » con intervento del ministro della istruzione pubblica ». (245).

Alle ore 16: la Commissione per il disegno di legge: « Modificazioni alle leggi sulle tasse per le concessioni governative ». (212).

Alle ore 14: Sotto-Giunta del bilancio della guerra e marina. (Lettura della relazione del bilancio della marina).

La Commissione che esamina il disegno di legge « Convenzione col municipio di Pontecorvo » è convocata domani 22 corrente alle ore 15.

DIARIO ESTERO

Si ha da Madrid:

I membri del Parlamento hanno tenuto, di questi giorni, delle sedute preparatorie. La minoranza conservatrice si è riunita sotto la presidenza del signor Silvela. Questi ha pronunciato un discorso in cui ha detto che appoggerà il Governo. Esso proporrà ai conservatori di sostenerlo essi pure e di approvare i progetti che presenterà il signor Sagasta per far fronte agli Stati Uniti.

I repubblicani, alla lor volta, hanno diretto al signor Castelar un messaggio nel quale fanno appello ai suoi sentimenti patriottici e lo esortano a prender parte alla Sessione parlamentare. Il messaggio stesso dice che fino a tanto che dureranno le circostanze attuali, i repubblicani spagnuoli nulla imprenderanno contro la monarchia.

***

Ecco il testo ufficiale della « Risoluzione » accettata dalla Conferenza delle due Camere degli Stati Uniti:

« Attesochè le orribili condizioni che durano da più di tre anni nell' isola di Cuba, sì presso ai nostri confini, hanno offeso il senso morale del popolo degli Stati Uniti ed inflitto un' onta alla civiltà cristiana, toccando il colmo nella distruzione di una nave da guerra degli Stati Uniti e di 266 tra ufficiali e marinaj durante una visita amichevole nel porto d'Avana — nè possono venir tollerate più oltre come dice il Presidente degli Stati Uniti nel suo Messaggio dell' 11 aprile 1898 al Congresso, il quale è invitato a prendere una decisione rispetto al medesimo.

« Il Senato e la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti d'America, riuniti in Congresso, risolvono:

1° Che il popolo dell' isola di Cuba è, e dev'essere di diritto, libero ed indipendente;

« 2° Che è dovere degli Stati Uniti chiedere e che il Governo degli Stati Uniti chiede che il governo di Spagna rinunzi immediatamente alla sua autorità ed al Governo nell'isola di Cuba e ritiri le sue forze di terra e di mare da Cuba e dalle acque cubane;

3° Che al Presidente degli Stati Uniti sia, com'è, ingiunto e data facoltà di usare di tutte le forze di terra e di mare e chiamare sotto le armi la milizia dei varii Stati nella misura che sarà necessaria all'esecuzione di queste decisioni;

« 4° Che gli Stati Uniti ripudiano ogni voglia od intenzione di esercitare sovranità, giurisdizione o controllo sulla detta isola, se non allo scopo di pacificarla ed affermano il loro proposito, quando ciò sia ottenuto, di lasciare il Governo ed il controllo dell'isola ai suoi abitanti ».

***

Il corrispondente berlinese dell'*Indèpendace belge* espone l'opinione dei competenti circoli militari tedeschi sul conflitto ispano-americano.

Gli spagnuoli, secondo gli strateghi tedeschi, non possono pensare ad uno sbarco di truppe su territorio americano, ma possono bombardare qualche porto e impegnare battaglia colla flotta americana. Gli spagnuoli possono infliggere delle perdite molto serie agli americani, ma quanto a vincere gli Stati Uniti non c'è da pensarvi. Se la Spagna era decisa di battersi, avrebbe dovuto prendere l'offensiva subito dopo la pubblicazione del Messaggio del Presidente Mac-Kinley.

Per gli Stati Uniti, il compito è pure difficile. Essi avranno da combattere, anzi tutto, contro la flotta spagnuola. Se riescono a sconfiggerla, dovranno sbarcare delle truppe a Cuba e lottarvi coll'esercito spagnuolo. E' vero che gli spagnuoli non sono riusciti a domare gli insorti, ma le truppe americane saranno decimate dal clima, come lo furono le truppe spagnuole. Non bisogna poi fare troppo assegnamento sui mercenarii però che solo il patriottismo può resistere alle privazioni ed alle sofferenze.

In Germania, si ammira l'eroismo nazionale col quale gli spagnuoli sono pronti a difendere il loro onore e l'integrità della patria, ma i diplomatici ritengono che il *dollaro* è talmente superiore alla *peseta*, che gli amici della Spagna le consiglierebbero di rinunziare alla resistenza. Se non che un popolo valoroso dimentica la sua miseria quando è posto nel- l'alternativa di scegliere tra l'onore e l'abdicazione. Ed è precisamente sull'orlo dell'abisso che si respingono i consigli della saggezza per giuocare « tutto o nulla » quando anche si sa anticipatamente che non si può guadagnare tutto.

***

Scrivono da Berlino:

Il governo germanico sembra voler rimettere all'ordine del giorno la questione di Samoa.

È noto che la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti esercitano un condominio in quell'arcipelago, ma che la Germania, da lungo tempo, aspira ad una situazione privilegiata.

Ora, a proposito di voci che corrono da qualche giorno di disordini che sarebbero accaduti a Samoa, la *National Correspondenz* dichiara che la questione di Samoa deve essere finalmente sistemata nel senso della dominazione unica della Germania.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina assistettero ieri all'inaugurazione del monumento elevato, in via Cernaia, a Silvio Spaventa.

Malgrado la pioggia, la festa riuscì degna dell'uomo che si voleva onorare.

Facevano corona agli Augusti Sovrani, le LL. EE. i presidenti della Camera dei deputati, on. Biancheri e del Consiglio dei Ministri, on. marchese Di Rudinì, i Ministri degli Affari Esteri, dell'Istruzione Pubblica, delle Finanze, della Guerra, dei Culti e dell'Agricoltura, le rappresentanze del Senato e della Camera, dei Comuni di Bomba, patria dello Spaventa, di Atessa, di Napoli ed altri, le principali autorità, i membri del Comitato presieduto da S. E. il generale Cosenz e non pochi invitati; i quali tutti avevano preso posto in tre tribune erette di fronte al monumento.

Giunte le LL. MM., al suono dell'Inno Reale, l'on. De Cesare, segretario generale del monumento, fece scoprire il monumento, pregevole opera dello scultore Tadolini.

Ciò fatto l'on. Chimirri pronunciò il discorso inaugurale narrando, con forbita parola, dello Spaventa, come patriota, come statista, come amministratore. Indi parlò S. E. il Ministro delle Finanze, on. Branca, che prese in nome del Governo in consegna il monumento.

Dopo tali discorsi si procedette al rogito di consegna, redatto dal notaio cav. Delfini. Vi apposero la firma le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. EE. il Presidente del Consiglio, i Ministri, il senatore Canonico per il Senato; l'on. Biancheri, presidente della Camera; il Sindaco, il generale Cosenz, e altri, fra cui il senatore Carissimo Schiavoni, vecchio compagno di prigionia di Silvio Spaventa.

S. M. il Re si congratulò caldamente con lo scul-

tore comm. Tadolini, nel mentre che S. M. la Regina s'intratteneva con la vedova dell'illustre estinto.

Alle ore 16,50, la cerimonia era finita ed i Sovrani fecero ritorno alla Reggia.

Per gli infortuni sul lavoro. — La Camera di Commercio ed Arti di Roma ci trasmette il seguente comunicato:

« La legge 17 marzo 1898 sugli infortuni del lavoro, non entrerà in vigore che col 1º ottobre del corrente anno e deve ancora approvarsi il relativo regolamento.

Essendo per altro risultate che alcuni industriali hanno già promosso ed accettato offerte da Compagnie di assicurazione per garantire l'indennità ai loro operai, il Regio Commissario della Camera di Commercio ha ritenuto opportuno render noto che la stipulazione di quei contratti sarebbe non solo prematura, ma potrebbe altresì non corrispondere ai precetti del regolamento.

Infatti, oltre il termine sopra indicato, la legge accorda altri due mesi dall'attuazione di essa per lo stipulazione dei contratti, e deve ancora il regolamento stabilire le norme speciali e le cauzioni, alle quali deve essere subordinata la facoltà delle Società o imprese private, di assumere le assicurazioni contro gli infortuni del lavoro.

È inutile infine a sapersi come sia negli intendimenti di S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio di facilitare la formazione delle Casse industriali e dei Sindaci professionali, nell'intento appunto di rendere, quanto sarà possibile, meno gravoso l'onere imposto dell'assicurazione obbligatoria ».

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 22 aprile, a lire 108,27.

Rimpatrio. — Col piroscafo *Po*, della N. G. I., partito ieri l'altro da Massaua, rimpatriano: il tenente-colonnello commissario Alvino; i capitani: Mozzi, di fanteria; Sermasi e Boggio, del genio; ed Emma, commissario; i tenenti: Pugno, Guerrera, Bianchi, Tinchi, Bovis, Corridori, Orso, De Rossi, D'Errico, Galli, Celebrini di S. Martino, Scaroina, Laugeri, Buzio, De Campora, Alfaro, Andreani e Mucci, di fanteria; Lodi, dei carabinieri, Ruggero, di artiglieria; Juzzolino e Gnutti, del genio e Dabbene medico; i ragionieri: Timossi e Terruzzi; nonchè 269 uomini di truppa.

Vengono in licenza il capitano Zoli di fanteria ed i tenenti Cillo di fanteria e Vianelli contabile.

Marina militare. — La R. nave *Palinuro*, partì ieri da Teneriffa per Madera.

Marina mercantile.— Ieri l'altro il piroscafo *Tartar Prince*, della T. P., partì da Pontadelgada (Azzorre) per Genova. Ieri il piroscafo *Rosario*, della Veloce, partì da San Vincenzo per il Brasile.

ESTERO

Esposizione agricola a Lisbona. — La Società reale e centrale di agricoltura portoghese terrà, a Lisbona, una Esposizione internazionale ed un concorso di materiale agricolo. Gli apparecchi vi saranno divisi come segue: 1º motori, apparecchi di trasporto e trasmissione di forza; 2º macchine ed attrezzi per il lavoro e trattamento del terreno, per semine, impianti e raccolti; 3º macchine ed apparecchi per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli; 4º macchine, apparecchi ed istallazione per le industrie agricole speciali; 5º trasporti agricoli; 6º drenaggio ed irrigazione; 7º apparecchi per la valutazione dei risultati dell'industria agricola; 8º illuminazione, chiusure. — Una sezione speciale sarà aperta per l'insegnamento ed i lavori di laboratorio, come per i lavori scientifici. — Le domande per informazioni dovranno rivolgersi alla *Real associaçao central d'agricultura portugueza, Lisbona* (largo San Carlos, 4).

Criminalità inglese. — La statistica criminale inglese del 1896 contiene alcuni dati che meritano di essere noti. In primo luogo si ha che Cardiff, Liverpool e Manchester, centri eminentemente manifatturieri, sono le località ove si ha il maggior numero di delinquenti di ambo i sessi, e dove i ragazzi delinquenti sono in maggior numero per reati puniti di carcere e fustigazione. In secondo luogo si rileva che a Liverpool si ha il fatto enorme della quasi parità di delinquenza fra i due sessi, ed inoltre contro 758 uomini venti volte recidivi il numero di 2242 donne recidive nello stesso grado. Su 307 individui muniti di patente di studii, 205 appartengono al gran porto della Mersey.

Il grande numero di donne delinquenti è un dato, che più di ogni altro giustamente preoccupa l'opinione pubblica, poichè attesta un profondo turbamento della vita familiare, da cui deriva in gran parte la numerosa delinquenza dei minorenni.

Il cannibalismo al Congo. — Il P. de Decken, missionario belga, dà alcuni dettagli interessanti sul cannibalismo fra le tribù barbare del Congo. Egli dice come colà il prigioniero destinato al macello, venga portato al mercato, ed ivi venduto a pezzi, i quali vengono contrassegnati con delle linee sul corpo della vittima via via che si vendono. Quando tutto è venduto allora lo si macella, si squarta, e si distribuisce. Quando per altro la vendita totale ritarda alcun tempo, si hanno scene tumultuose, da parte di coloro che già hanno acquistato qualche porzione del corpo del morituro e che non intendono aspettare di più. La vittima poi è mantenuta un certo tempo all' ingrasso, e, strano a dirsi, essa non si sottrae quasi mai con la fuga al suo destino, ma spensieratamente si gode gli ozii e i pasti per lei luculliani, con i quali viene trattata. Spera per lo più sottrarsi all'ultima ora al fato o con la fuga o nel tumulto delle improvvise e frequenti guerre, fra le quali vivono quelle tribù selvaggie. Ma è speranza spesso vana.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CARDIFF, 21. — Nulla di nuovo nella situazione dello sciopero dei minatori.

Molti proprietari concederebbero un aumento dei salarî e discuterebbero uno stabile accordo con i rispettivi minatori; ma sono vincolati dalla solidarietà della *Coal-Owners-Association.*

NEW-YORK, 21. — Il *New-York Herald* afferma che sono in corso negoziali fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra per la conclusione di un trattato di alleanza.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il Sultano ha costituito una Commissione, sotto la sua Presidenza, per studiare i provvedimenti da prendersi onde riordinare i bilanci ed assicurare il pareggio.

GEDDA, 21. — Da tre giorni non sono più segnalati casi di peste bubbonica.

ATENE, 21. — Il Principe ereditario, la Principessa Sofia ed il Principe Giorgio sono partiti per Venezia.

PARIGI, 21. — La Corte d'Appello ha respinto il ricorso presentato da Zola sulla competenza del Tribunale correzionale nella causa per diffamazione intentagli dai periti calligrafici del Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy.

MADRID, 21. — La Spagna si è rifiutata di ricevere l'*ultimatum* degli Stati-Uniti.

NEW-YORK, 21. — La squadra degli Stati-Uniti dell'Atlantico è partita per stabilire il blocco immediato dell'Avana.

Le truppe federali coopereranno colla Squadra, appena potranno essere concentrate, cioè probabilmente fra dieci giorni.

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara credere che la Spagna e gli Stati-Uniti adotteranno i principî della Dichiarazione di Parigi relativi alle lettere-patenti per le navi da corsa.

MADRID, 21. — Il Ministro degli Stati Uniti, Woodford, è partito, oggi, per Parigi.

La folla gridò al momento della partenza del treno: *Viva la Spagna! Viva l'Esercito!*

Il Ministro Woodford salutò, togliendosi il cappello.

DRESDA, 21. — Stasera, in occasione del 70° genetliaco del Re Alberto, vi fu una festa data dal Municipio al Palazzo dell'Esposizione.

Vi assistettero il Re Alberto e la Regina, il Corpo diplomatico, fra cui l'Ambasciatore italiano, generale Lanza, e numerosi invitati.

WASHINGTON, 22. — Secondo l'opinione del Dipartimento di Stato esiste un vero stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna

Il Dipartimento ne getta la responsabilità sulla Spagna.

WASHINGTON, 22. — La squadra di Key West non si è mossa. Quella di Hampton Roads ebbe invece l'ordine di partire.

La Camera dei Rappresentanti ha autorizzato il Governo a proibire l'esportazione del carbone e del materiale da guerra.

CARDIFF, 22. — Si crede che il Comitato dei proprietari delle miniere di carbon fossile si adunerà domani.

NEW-YORK, 22. — Il *New York Herald* pubblica un dispaccio ricevuto da San Juan, il quale annunzia che una rivolta è scoppiata nel distretto di Ponce (Portorico).

Disordini ricominciano in tutta l'isola.

LONDRA, 22. — Si smentisce che le Potenze trattino per la convocazione di una Conferenza internazionale onde concordare la condotta dei neutri nella guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna.

Le Potenze pubblicheranno le loro dichiarazioni di neutralità appena ricevano comunicazione della dichiarazione di guerra o appena sieno effettivamente scoppiate le ostilità.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 21 aprile 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 755.86
Umidità relativa a mezzodì. 56
Vento a mezzodì . . . . Sud debole.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 21.°9. / Minimo 13.°3.
Pioggia in 24 ore: — —

21 aprile 1898:

In Europa pressione a 770 Shetland, Fano, Bodo, Arcangelo, Charkow; relativamente bassa sulla Sardegna 759.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato, specialmente al Centro; temperatura irregolarmente variata, pioggie sull'Italia superiore e Sardegna.

Stamane: cielo generalmente coperto, pioggie.

Barometro: 765 Belluno; 763 Genova, Firenze, Chieti; 760 Livorno, Roma, Palermo; 759 Sardegna.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, intorno levante al Sud; cielo nuvoloso o coperto, pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 21 aprile 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore preceden"	Temperatura Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	21 0	11 0
Genova	3/4 coperto	calmo	17 6	13 4
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	20 4	11 0
Cuneo	coperto	—	17 2	9 0
Torino	3/4 coperto	—	15 4	9 1
Alessandria	coperto	—	17 6	9 8
Novara	1/2 coperto	—	18 4	8 6
Domodossola	coperto	—	17 8	—
Pavia	coperto	—	20 4	7 5
Milano	coperto	—	19 6	9 2
Sondrio	coperto	—	17 8	8 0
Bergamo	coperto	—	15 6	9 5
Brescia	coperto	—	18 2	9 5
Cremona	coperto	—	18 5	11 7
Mantova	coperto	—	16 8	11 0
Verona	nebbioso	—	18 5	10 6
Belluno	coperto	—	16 6	7 8
Udine	3/4 coperto	—	18 2	10 2
Treviso	coperto	—	18 5	12 6
Venezia	coperto	calmo	17 9	13 0
Padova	coperto	—	16 7	12 0
Rovigo	nebbioso	—	17 4	10 4
Piacenza	nebbioso	—	16 5	10 8
Parma	piovoso	—	17 0	10 9
Reggio Emilia	nebbioso	—	16 6	12 1
Modena	coperto	—	16 5	11 6
Ferrara	coperto	—	16 1	11 5
Bologna	nebbioso	—	16 8	10 2
Ravenna	coperto	—	—	11 2
Forlì	coperto	—	16 9	9 8
Pesaro	piovoso	calmo	15 3	11 8
Ancona	piovoso	calmo	16 8	12 0
Urbino	piovoso	—	13 2	7 9
Macerata	coperto	—	17 8	10 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	18 0	10 0
Camerino	nebbioso	—	14 3	9 3
Lucca	coperto	—	20 9	10 8
Pisa	coperto	—	21 0	10 6
Livorno	piovoso	calmo	19 8	12 0
Firenze	piovoso	—	21 0	13 7
Arezzo	piovoso	—	19 2	10 4
Siena	piovoso	—	18 0	9 3
Grosseto	1/2 coperto	—	19 8	9 0
Roma	coperto	—	17 9	13 3
Teramo	coperto	—	17 1	10 1
Chieti	piovoso	—	16 0	6 0
Aquila	coperto	—	15 9	8 4
Agnone	nebbioso	—	17 2	9 3
Foggia	nebbioso	—	18 7	12 1
Bari	coperto	calmo	19 2	14 6
Lecce	coperto	—	22 2	13 0
Caserta	coperto	—	20 8	15 1
Napoli	coperto	calmo	20 0	14 6
Benevento	coperto	—	20 5	11 4
Avellino	coperto	—	19 4	9 2
Salerno	coperto	—	21 5	13 0
Potenza	coperto	—	21 7	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	—	7 5
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	20 2	16 0
Trapani	coperto	calmo	22 8	16 2
Palermo	coperto	calmo	30 2	14 4
Porto Empedocle	coperto	agitato	21 0	15 0
Caltanissetta	piovoso	—	18 0	8 0
Messina	coperto	legg. mosso	24 3	17 0
Catania	coperto	legg. mosso	18 4	15 9
Siracusa	3/4 coperto	mosso	17 8	15 2
Cagliari	coperto	calmo	19 5	10 0
Sassari	piovoso	—	17 5	10 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.